

UNIONE EUROPEA

## Il risparmio energetico potrebbe ledere il commercio con i diritti d'emissione

**Günther Oettinger, commissario europeo dell'energia vuole ridurre del 20 per cento il consumo energetico degli Stati dell'Unione entro il 2020. Secondo un recente studio, questa riduzione avrebbe dirette conseguenze sul prezzo dei diritti d'emissione.**



Il commissario europeo Günther Oettinger

© dpa

(15-06-2011) Il progetto di risparmio energetico del commissario europeo dell'energia Günther Oettinger minaccia il sistema del commercio dei diritti d'emissione (ETS = European Emissions Trading System). Se gli Stati membri dell'Unione dovessero ridurre il loro consumo energetico del 20 per cento entro il 2020, così come richiesto da Oettinger, calerebbe il prezzo dei diritti d'emissione. Questo il risultato a cui è giunto uno studio interno della Commissione Europea.

In quello stesso studio si legge inoltre che la riduzione del consumo energetico diminuisce anche la quantità delle emissioni di gas serra dell'Unione Europea. Conseguentemente si ridurrà anche la domanda di diritti d'emissione e il loro prezzo. Nella stessa misura in cui gli Stati membri

dell'Unione realizzeranno il risparmio energetico, il prezzo di un certificato potrebbe calare dai 25 Euro ogni tonnellata di CO<sub>2</sub> a una cifra tra 0 e 14 Euro. Nel caso estremo, il commercio con i diritti d'emissione potrebbe addirittura cessare completamente.

Un tale sviluppo avrebbe anche delle conseguenze sui bilanci degli Stati membri, in quanto non questi potrebbero più contare sugli introiti provenienti dalla vendita dei diritti, così come previsto finora. La portavoce di Oettinger non ha commentato lo studio, perché il commissario vuole, ancora in questo mese, presentare delle proposte relative al modo in cui il consumo energetico dovrebbe essere ridotto. Egli prevede norme riguardanti non solo il consumo energetico degli edifici pubblici, ma anche gli impianti industriali ed energetici.

La riduzione dei consumi energetici del 20 per cento è uno dei tre obiettivi dell'Unione Europea per tutelare il clima. In confronto agli altri due obiettivi per il 2020 - riduzione delle emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>) del 20 per cento e portare al 20 per cento del consumo la quota delle energie rinnovabili - l'obiettivo che riguarda il risparmio energetico non è ancora obbligatorio per gli Stati membri. Nella maggior parte degli Stati, i progressi fatti per raggiungere questi tre obiettivi sono finora molto scarsi.

Da diverso tempo circolano critiche secondo le quali l'aumento degli obiettivi comportano solo costi aggiuntivi, piuttosto che reali vantaggi per la tutela del clima.

Volendo ridurre le emissioni di gas serra del 20 per cento, sarebbe sufficiente migliorare il sistema del commercio dei diritti d'emissione rendendolo più restrittivo.

Il sistema ETS limita la quantità delle emissioni. L'industria e i produttori di energia ricevono una determinata quantità di diritti d'emissione (certificati) e possono decidere autonomamente se vogliono investire in impianti meno inquinanti oppure acquistare certificati da altre società che non utilizzano tutti i loro diritti. Dipende quindi dalla scelta dell'industria in quale modo ridurre le emissioni. All'interno della Commissione prevale l'opinione che ogni regolamento più dettagliato potrebbe danneggiare l'efficienza del sistema. Un calo del prezzo dei certificati non metterebbe in pericolo la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, anzi, potrebbe persino contribuire a ridurle ulteriormente.